

RITORNI LETTERARI

→ **In libreria** «Cane & Gatto», prima traduzione integrale dei suoi «Dialogues de bêtes»

→ **E il romanzo** «Lezione di nuoto» ricostruisce la relazione tra la scrittrice e il figliastro

Colette

La vera storia di un amore proibito



La scrittrice Colette

Torna Colette. «Lezione di nuoto» è una ricostruzione in chiave romanzata della relazione tra la quarantasettenne scrittrice e il figliastro. «Cane & gatto» è la prima traduzione dei suoi belli e inquietanti «dialoghi bestiali».

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Julia Kristeva ha impiegato le 400 densissime pagine di *Vita di una donna* nel tentativo di compiere l'intera circumnavigazione della figura di Colette, scrittrice e attrice, eterosessuale e omosessuale, inventrice, in Francia, d'una scrittura infine «femminile» eppure antifemminista. Ci è riuscita? Kristeva - con quel banchetto di pagine - l'ha catturata esattamente nella misura in cui ne ha dichiarato l'imprendibilità. Ora, tornando a Sidonie-Gabrielle Colette, è stata nelle scorse settimane sugli schermi una versione cinematografica del suo *Chéri* firmata da Stephen Frears. In contemporanea ecco due libri che per vie curiose ci riavvicinano al mistero della sua personalità.

Cane & Gatto (Donzelli, pp.156,

Il backstage di «Chéri»

L'idea di una passione così nacque prima sulla carta. Poi divenne realtà

(euro 12) è la prima traduzione integrale, per l'Italia, dei *Dialogues de bêtes*, la serie di racconti con cui dal 1904 Colette ebbe occasione di esporre finalmente il proprio nome in copertina, benché accanto al «Willy» pseudonimo del primo marito Henri Gauthier-Villars. Un passo avanti rispetto alla precedente soggezione al vampirismo del consorte che le aveva soffiato la titolarità del popolarissimo ciclo di romanzi di *Claudine*, pubblicandoli a proprio nome.

Questa edizione Donzelli offre una nuova traduzione di Adelina Galeotti - davvero sottile - e recupera i disegni deliziosi apparsi nella prima edizione newyorchese del 1913. Ma perché i dialoghi tra il gatto Kiki e il cane Toby sono una via obliqua per entrare dentro il mondo interiore di Colette? Kiki e Toby sono gli animali da compagnia di una coppia di coniugi, «Lui» e «Lei» (gli umani danno un

nome agli animali, non avviene viceversa). Kiki è un soriano, misterioso e sognante, sfuggente ed enigmatico, come sono i gatti, Toby un bulldog sincero, generoso e devoto, come sono i cani. L'ambientazione dei dialoghi, l'appartamento invernale di città e una casa estiva di campagna, e il treno che conduce dall'uno all'altro, con camini accesi, cameriere vestite di bianco, ceste piene di leccornie, giardini curati, è assolutamente borghese. Ma il dialogo che si svolge a quei «piani bassi», tra i due animali, non è solo sapientemente mimetico e grazioso. Non è Disney. Kiki è il cocco di «Lui» e Toby di «Lei» e ciò che leggiamo è un quadrivio di relazioni, tra gatti e cani, animali e umani, uomini e donne. E in quel decoro borghese l'animalità è curata, vezzeggiata, ma è coatta e preme... Come in Colette? Ecco, *Cane & Gatto* è un piccolo libro incantevole e - questo contribuisce al fascino - un po' inquietante.

LA SEDUZIONE DEL DICIASSETTENNE

Lezione di nuoto, sottotitolo *Colette e Bertrand, estate 1920* (Guanda, pp. 174, euro 13) è invece l'opera narrativa di esordio di Valentina Fortichiarri, lunga esperienza in campo editoriale ma prima (e qui la questione ha un suo piccolo peso) nel nuoto agonistico. Ed eccoci, in pieno stile Colette, cioè tra verità biografica e invenzione narrativa, in una specie di backstage dello *Chéri* arrivato sugli schermi. Colette, quarantasettenne, sedusse Bertrand Jouvenel, figlio diciassettenne del suo secondo marito Henri, dopo aver scritto *Chéri*. Questo è importante: *Chéri*, storia della relazione tra la quarantenne Léa e il venticinquenne Fred, non è la rivisitazione della storia vera tra l'autrice e il figliastro. È la premessa, in sede di immaginazione, di questa relazione: la vita imita l'arte. Molto decadente. Molto «colettiano».

Perfettamente «colettiana», dunque, l'operazione narrativa di *Lezione di nuoto*, che mescola con bella misura dato storico e invenzione. Siamo a Rozven, la casa in Bretagna regalata a Colette dalla sua amante Missy, marchesa di Belbeuf. A far da platea alla relazione nascente tra matrigna e figliastro sono Bel-Gazou, «cinguettina», la figlia di sette anni di Colette, Léopold Marchand, coautore con lei di testi teatrali, la fida Hélène Picard, Francis Carco, già